

13.108

3a

ISTITUTO SALESIANO "AGOSTI,,
BELLUNO

Belluno, 1 novembre 1962 - Festa di tutti i Santi



Cari Confratelli,

chiedo al vostro buon cuore carità di suffragi per l'anima benedetta del nostro Confratello

Sac. Eugenio Terreni

d'anni 60

passato all'eternità nel primo pomeriggio del lunedì 15 ottobre scorso.



Afflitto da vari anni da un male ribelle ad ogni cura, con la speranza di procurargli almeno un sollievo alle sofferenze che

andavano facendosi di giorno in giorno più acute, lo avevamo trasportato, ai primi di ottobre, all'Ospedale Provinciale di Treviso ed affidato alle cure di un valente Professore. Le cose procedevano apparentemente benino, quando improvviso ci giunse l'annuncio della Sua dipartita.

I funerali si svolsero — devoti e raccolti — qui a Belluno, con la presenza del sig. Ispettore, il mercoledì 17 ottobre, e si rinnovarono l'indomani, con larga partecipazione di sacerdoti e di popolo, a Legnano, dove i fratelli — a lui molto affezionati — vollero trasportata la salma che ora riposa nella Cappella del Clero di quella industriale città.

†

Nato a Legnano, da genitori esemplarmente cristiani, il 2 marzo 1902, Don Terreni fece i suoi studi ginnasiali e il suo noviziato ad Este, dove — l'8 dicembre 1923 — ricevette l'abito clericale dal Servo di Dio Don Filippo Rinaldi.

Compiuto il corso filosofico a Valsalice, nel 1926 tornò nel Veneto e nel Veneto — in varie case e con vari uffici — visse tutta intera la sua vita salesiana da chierico e da sacerdote (ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1931 a Treviso dal Vescovo Mons. Giacinto Longhin) eccettuati i due anni — 1942 e 1943 — quando fu zelante Cappellano Militare a Castellamare di Stabia (Napoli), ovunque e sempre ben voluto e desiderato per la amabilità del suo carattere, per la generosità e dedizione al suo dovere di assistente, di insegnante, di prefetto.

†

Giunse a Belluno, già ammalato, nel 1958 e qui salì, passo passo, il Calvario della Sua completa immolazione. Chi gli è stato vicino in questi anni, chi ha potuto qualche poco penetrare nella Sua anima, così schiva da ogni esteriorità, ricorderà sem-

pre con commossa ammirazione la forza d'animo di questo esemplare confratello che non ebbe mai un gemito od un lamento ; la rassegnazione con cui accettò sempre, sorridendo, dalla mano di Dio, la pesantissima croce — pur debilitato nelle membra si rendeva perfettamente conto, lucida come ebbe sempre la mente, della sorte cui era votato — la sua preoccupazione di non essere di peso a nessuno ; la riconoscenza che sentiva e mostrava così viva per ogni cortesia o delicatezza che gli venisse usata ; il suo spirito di mortificazione per cui non volle mai nulla all'infuori di quello che era di comunità, rifiutando sempre perfino una sedia un po' più comoda, un caffè, una bibita fuori pasto ; la carità che lo rendeva così premuroso nel prestare agli altri quei servizi di cui era ancora capace e nell'assistere e nel curare — lui più ammalato di tutti ! — i confratelli e i ragazzi ammalati ; il culto del dovere che lo faceva trovare sempre così puntuale alle pratiche di pietà, alle conferenze, a tutti gli atti della comunità ; e soprattutto la sua pietà così salesiana, così convinta, così soda, così mariana.

†

Penso non sia lontano dal vero chi ha affermato essere stato Don Terreni in questi anni di lento cosciente martirio il «parafulmine della casa ed una autentica sorgente di benedizioni per tutti».

Faccia la Madonna che questa provvida sorgente non abbia ad essiccarsi con la morte del buon confratello : si perenni, anzi, sempre più vivida per questo Istituto e per tutta la Congregazione !

In unione di preghiere

aff.mo confratello

Sac. ANTONIO R. TOIGO

ISTITUTO SALESIANO "AGOSTI,, - BELLUNO

Revermo Sig. Direttore Spirit. Generale

h. P. B.